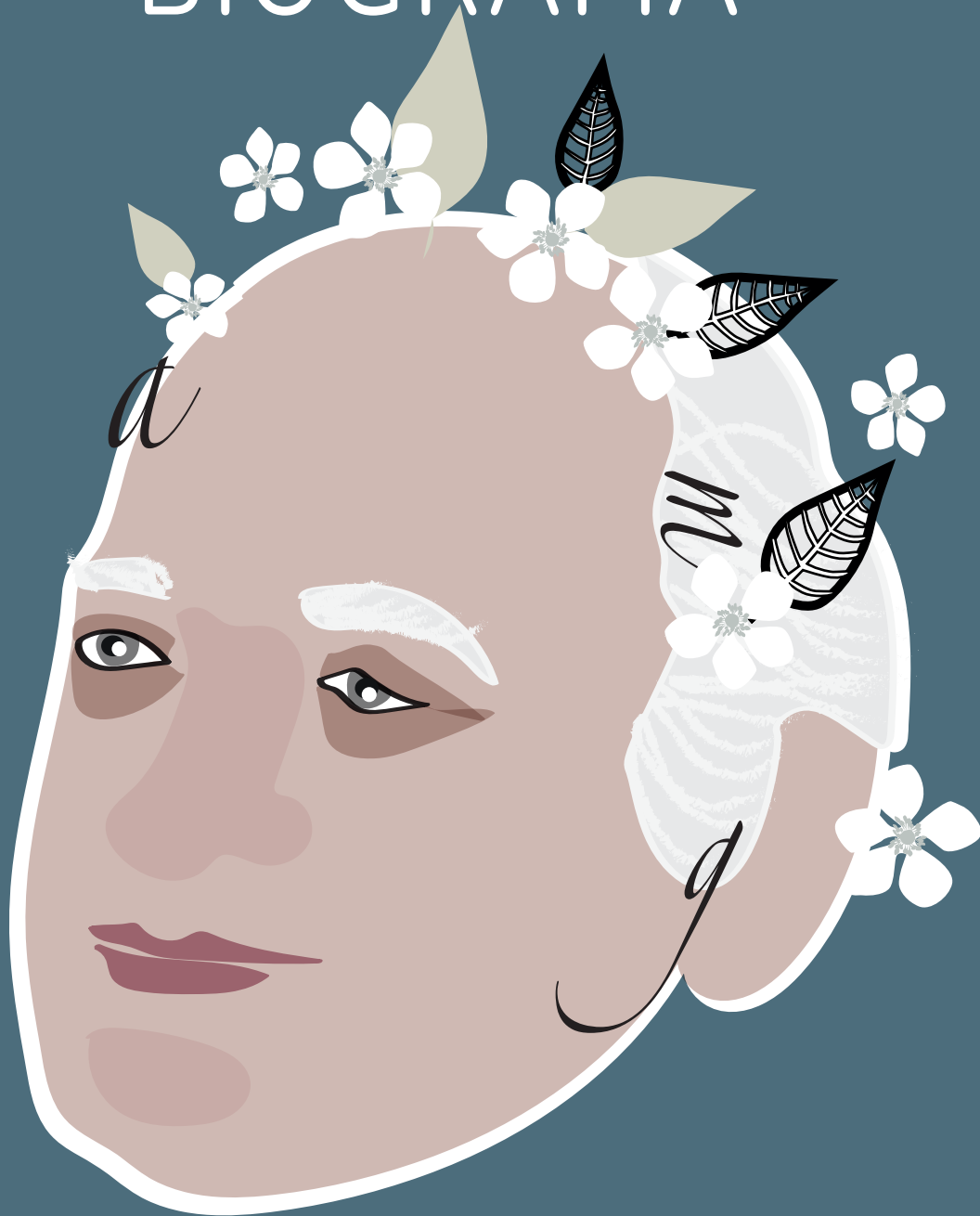




Co-funded by
the European Union

BIOGRAFIA



HENRI COANDĂ



COME IL VENTO

PERSONAGGIO: HENRI COANDĂ

DATE: Bucarest, 7 giugno 1886 / 25 novembre 1972

PAESE D'ORIGINE: ROMANIA

PERIODO STORICO : XX secolo

RIASSUNTO: Henri è un bambino che ama il vento. La sua passione lo farà diventare un ingegnere capace di creare e inventare aeroplani.

PAROLE CHIAVE: AQUILONE, VENTO, AEREO,

ARRICCIACAPELLI

GENERE: BIOGRAFIA

ETÀ: 7/8 ANNI

AUTORE: Barbara Lachi

COME IL VENTO

Il cielo era carico di grosse nuvole ardesia,
sembravano fatte di panna montata cosparse di succo di mirtillo.
Occupavano tutto il cielo muovendosi veloci e feroci.
Il mare sottostante profondo e scuro come la notte si agitava,
sbattendo le sue onde gelide sulla spiaggia.
Accoccolato e curioso, per nulla spaventato,
un bambino osservava quelle nuvole impetuose e borbottanti.

All'improvviso si alzò il vento e le onde e le nuvole sembravano ballare una danza vorticosa.

La bocca del bambino disegnò una "O" di pura meraviglia e stupore.

"Il vento è meraviglioso papà" disse rivolto ad un uomo poco distante che sorvegliava i suoi movimenti.

"Dobbiamo rientrare prima che diventi pericoloso."

"Io voglio restare, voglio vedere!" disse ancora il bambino mentre con le braccia e le mani aperte sentiva il vento attraversarlo quasi potesse prendere il volo.

"No Henri, è pericoloso ma ti prometto che domani ti insegnerò un gioco bellissimo che ti farà giocare con il tuo amico vento."

L'uomo mantenne la promessa e si presentò al bambino con carta, spago e qualche bastoncino.

"Che facciamo?" "Costruiremo un aquilone!"

"Aqui-lo-ne" ripeté scandendo il piccolo Henri, per ricordarsi bene quella parola nuova, mentre osservava il padre costruire quell'oggetto meraviglioso e misterioso.

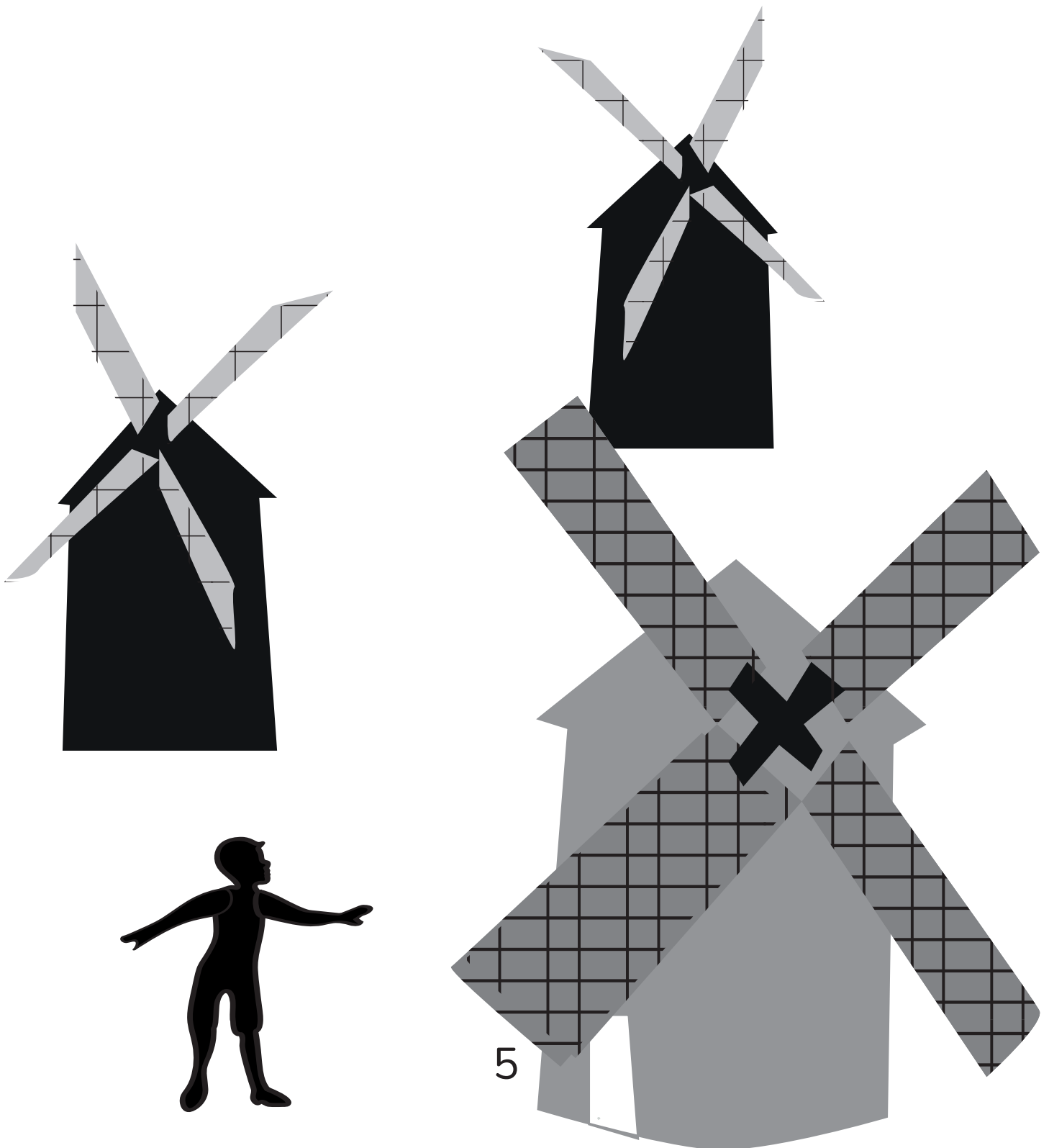
Appena pronto si precipitò fuori e sciolto l'aquilone lo vide salire in alto quasi fosse una creatura viva, tirava, strattonava, sembrava volesse volare via libero.

"Voglio volare anch'io!" ripeteva Henri, strillando pieno di felicità.





Il vento, gli aquiloni, i mulini a vento divennero la sua passione. Passava ore sulla collina, le braccia aperte a lasciarsi accarezzare dal vento, a farsi scompigliare i capelli desiderando di essere sollevato in aria per poter volare sopra la città di Bucarest. Gli anni passavano e la sua passione per il vento aumentava.



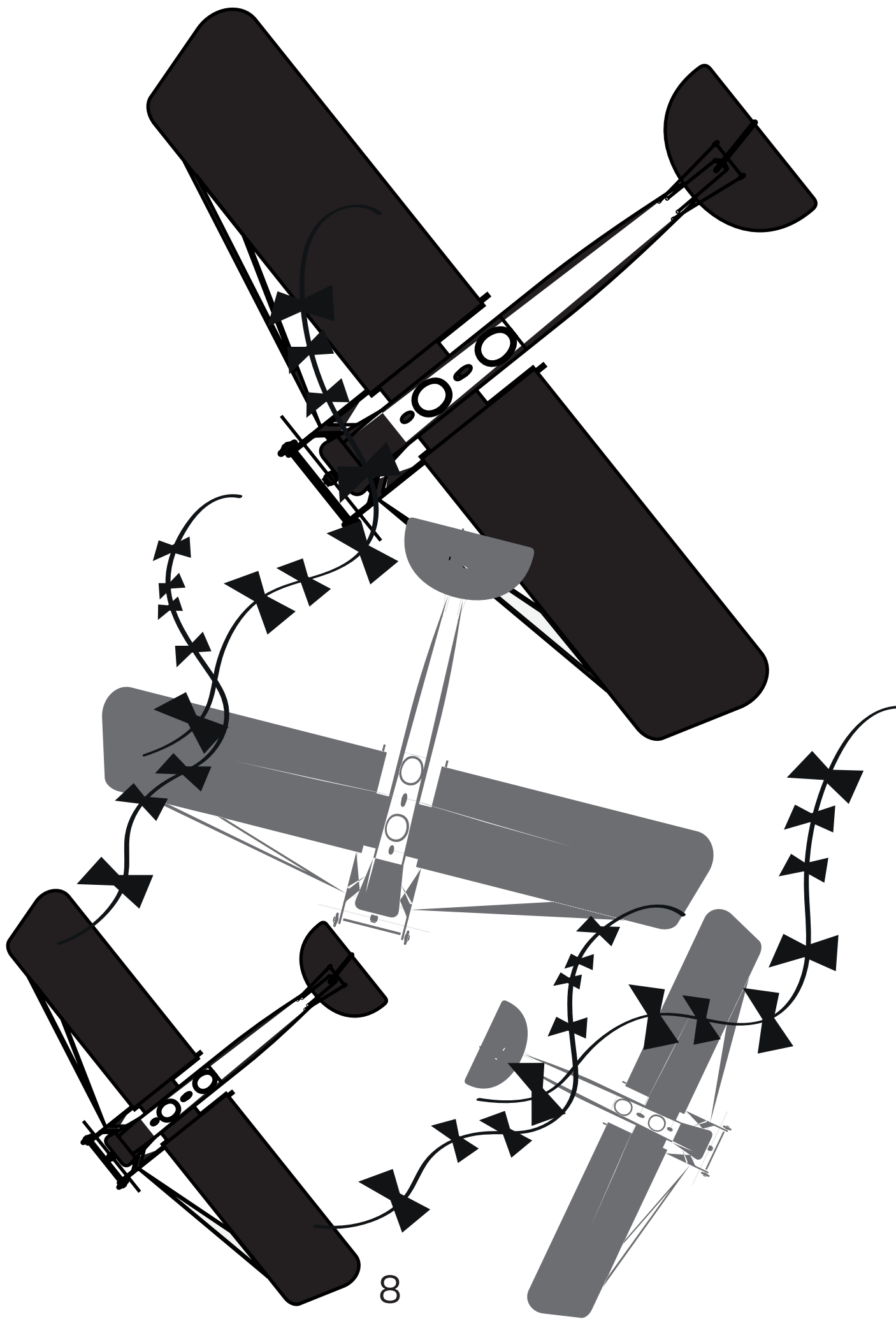
Il padre volle iscriverlo ad una scuola militare
ma Henri continuava a sognare il vento,
gli sembrava di conoscerne la voce, le parole sussurrate
o gridate, voleva costruire qualcosa che parlasse la stessa lingua.

Il suo spirito di inventore non si conciliava con le regole militari,
così ottenne il permesso di lasciare l'esercito e partire per un lungo
viaggio che gli consentisse di incontrare e parlare con altri venti che
soffiavano e spazzavano le città di Teheran, Isfahan e perfino il Tibet.

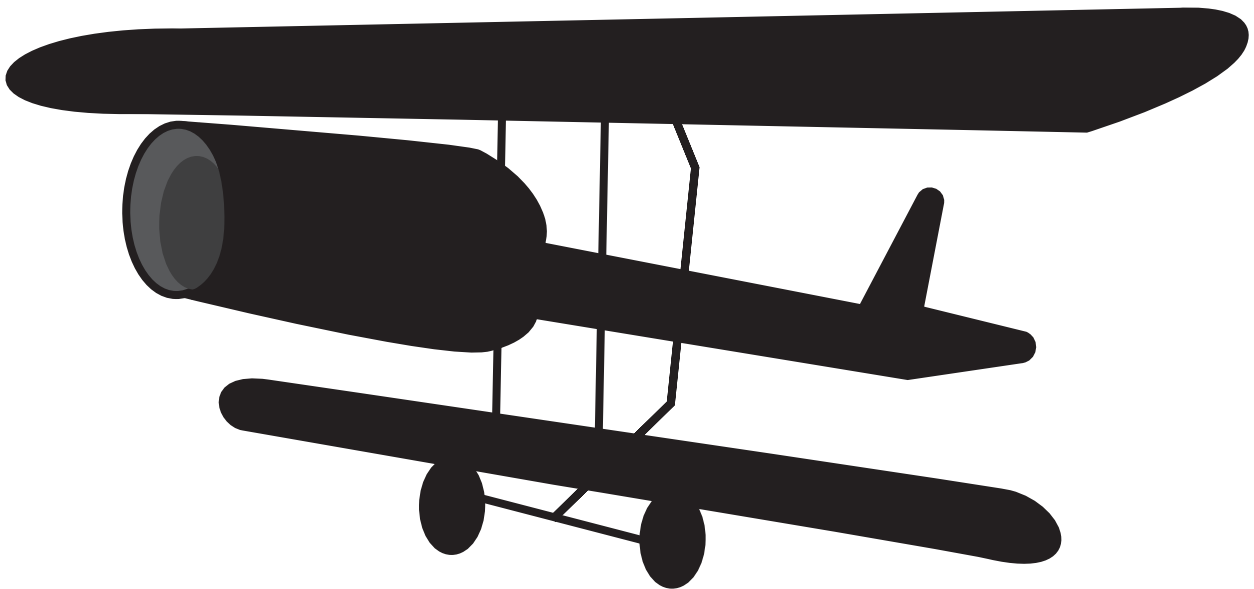


Al suo rientro si recò a Parigi per studiare e imparare tutto quello che c'era da imparare alla Scuola Nazionale Superiore di Ingegneria e costruzioni Aereonautiche, così i suoi aquiloni divennero aerei.





Ne immaginò uno che non aveva eliche ma che aveva la forza del vento, forte come il vento di quel giorno sulla spiaggia. Tuttavia, forse era ancora presto, tanto che l'ingegnere francese Gustave Eiffel disse: "Henri è nato in anticipo di 30 anzi 50 anni!" pare infatti che il suo aereo non riuscisse a volare davvero. Henri diceva "Il mio aereo ha volato ma purtroppo è caduto", alcuni vollero credergli ma altri affermavano: "L'aereo di Coandă non si è mai sollevato da terra."



Così provò a costruire aerei più tradizionali,
con le eliche come i mulini che amava tanto e
con questi ebbe maggior successo.



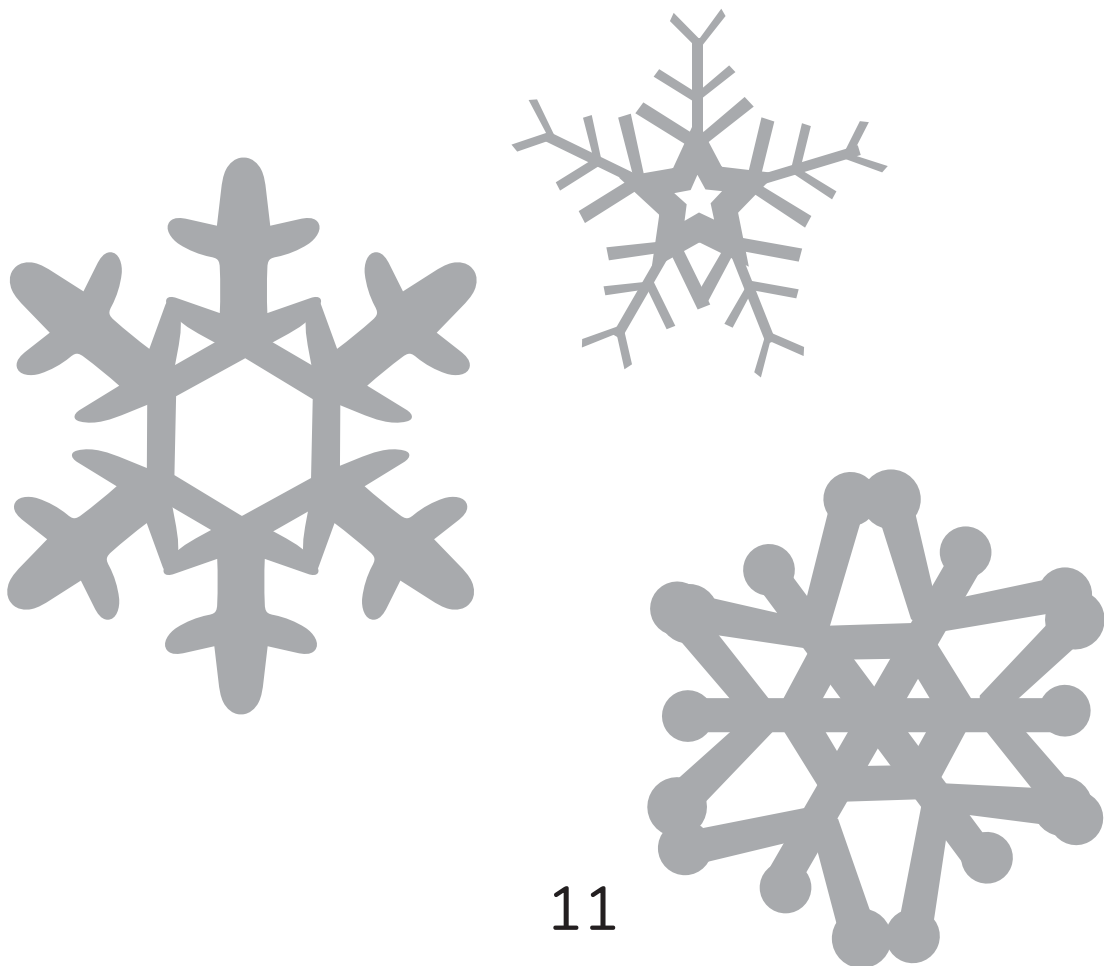
Henri restava sempre incantato da tutto ciò che riguardava la natura, voleva preservarla, capirla.

Lo affascinavano l'acqua e la neve, poiché la neve è la forma solida dell'acqua.

“Vorrei tanto poterli conservare, non ce n'è uno che sia identico ad un altro. Hanno forme così preziose sembrano quasi dei ricami.” Si diceva incantato, desiderando tanto poterli collezionare come si farebbe con un fiore secco, un seme o un bottone.

Non potendolo fare, Henri fotografò 1500 fiocchi di neve, scoprendo che la neve è diversa a seconda del luogo in cui cade, ma anche che l'acqua è un bene prezioso che può “curare” le persone.

Henri, studiava, sognava, immaginava viaggiava e inventava.



Scoprì che il vento poteva prendere la forma di una superficie,
scivolarci sopra quasi disegnandola, ne fu talmente orgoglioso
che decise di chiamarla con il suo nome: effetto Coandă...
Inventò un disco volante, così magari se gli alieni non fossero
venuti a trovarci, poteva andare lui a fare un bel viaggetto...



Henri sembrava mantenere intatto il suo spirito di bambino e continuava a inventare ma era cresciuto...

A volte crescendo si prendono strade strane, strade buie, in cui incontrare e frequentare persone sbagliate, così accadde a Henri.

Durante la seconda guerra mondiale, quando il mondo sembrava diviso a metà tra buoni e cattivi, Henri per un anno si schierò dalla parte dei cattivi, cercando di inventare per loro un aereo più veloce ma per fortuna non ci riuscì.



Le sue scoperte sono state utili per altri scienziati ma anche per molte ragazze. Se oggi infatti possono farsi ricci vaporosi, e morbide onde come se Eolo stesso le avesse acconciate è perché l'effetto Coandă è diventato un potente arricciacapelli.





Tutti i contenuti sono rilasciati sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0

Il progetto STORIAS è cofinanziato dal programma ERASMUS+ dell'UE. Il contenuto rappresenta il punto di vista degli autori e la Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

(Codice del progetto: 2021-1-FR01-KA220-SCH-000029483)